

Le liturgie

Quello che l'Illuminismo aveva sbrigativamente bollato come epoca dei secoli bui, topos superficialmente acquisito dal pensiero comune per identificare l'ampio e variegato percorso di molti secoli che va sotto il nome di Medio Evo, è l'arco temporale della nostra storia che ha visto sorgere in ogni angolo d'Europa le monumentali cattedrali che ancor oggi sfidano il tempo col loro imponente carico di bellezza, arte ed ingegno, che si è fatto carico di custodire, preservare e valorizzare tutta la cultura nota a quel tempo fino ad istituire le Università come luogo privilegiato di trasmissione del sapere, che ha espresso personalità di genio assoluto capaci di compiere imprese che ancora rifulgono come vertici delle possibilità dell'umano pensiero, primi fra tutti Dante e la sua Commedia. Anche la musica ebbe grande rilievo e sviluppo in tutto quel lungo arco temporale e determinò il fiorire delle forme e dei generi che costituiscono il fondamento di tutta la musica occidentale. Dante stesso ne fu grande conoscitore ed estimatore, come si evince dai numerosi riferimenti alla musica contenuti nella sua Commedia, e come ci testimonia Boccaccio che nella sua Vita di Dante riferisce che egli "...sommamente si diletto in suoni e in canti nella sua giovinezza e a ciascuno che a que' tempi era ottimo cantore o sonatore fu amico e ebbe sua usanza..."

Il percorso delle liturgie domenicali è tutto incentrato sulle forme musicali dell'epoca di Dante. laReverdie è protagonista della "Liturgia in canto volgare", interamente dedicata alla Lauda medievale, la tipica forma di componimento in volgare del XIII secolo sorta in seno alle confraternite religiose e laiche in particolare, che ebbe larga diffusione nelle forme paraliturgiche e nei pellegrinaggi di tutta Europa.

L'Ensemble San Felice, diretto da Federico Bardazzi, anima la liturgia intitolata "La Messa di Dante", che ricostruisce i brani dell'intera liturgia a partire da citazioni dei medesimi brani liturgici contenute nel Paradiso e nel Purgatorio.

Il coro Ludus Vocalis diretto da Stefano Sintoni, con la "Messa a Ravenna al tempo di Dante", propone l'Ufficio - conservato presso la Biblioteca Classense e risalente al secolo XI - di San Severo, uno dei primi Vescovi e Santi di Ravenna; il rilievo di questa figura ravennate è tale da presumere che l'Ufficio fosse ancora in uso al tempo di Dante.

I Cantori di San Marco diretti da Marco Gemmani, infine, interpretano alcune pagine di altissima spiritualità di Hildegard von Bingen e alcuni brani tratti dal Codex Las Huelgas - XIII e XIV secolo - che ci immergono nel clima che animava l'Europa al tempo di Dante. "Il cuore sacro dell'Europa" vuole farcelo assaporare conducendoci a quelle radici diffuse di umano sentire, di coscienza e di pensiero, dalle quali è potuto scaturire lo stesso miracolo della Commedia di Dante.

Angelo Nicastro

7 giugno domenica, ore 11.15

Basilica di San Francesco

Liturgia in canto volgare

Laude delle confraternite laiche del XIII secolo
laReverdie

14 giugno domenica, ore 11.15

Basilica di San Francesco

La Messa di Dante

Brani liturgici citati nella Commedia
Ensemble San Felice
direttore Federico Bardazzi

21 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Messa a Ravenna al tempo di Dante

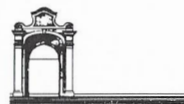
Brani tratti dall'Ufficio di San Severo,
Vescovo di Ravenna, risalente al secolo XI
Ludus Vocalis
direttore Stefano Sintoni

28 giugno domenica, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Il cuore sacro dell'Europa

Antifone di Hildegard von Bingen
e mottetti dal Codex Las Huelgas
I Cantori di San Marco
direttore Marco Gemmani



RAVENNA FESTIVAL 2015



DANTE ALIGHIERI | LO VISO MOSTRA
750° ANNIVERSARIO | IL CUORE DEL CUORE

La Messa di Dante

Brani liturgici

tratti da citazioni della Commedia



In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

BASILICA DI SAN FRANCESCO

Domenica 14 giugno, ore 11.15

La Messa di Dante

Brani liturgici tratti da citazioni della Commedia

Introitus

Venite, benedicti Patris mei

Nel Paradiso Terrestre è il tramonto: si ode il canto dell'introito del mercoledì della Settimana Santa.

Guidavaci una voce che cantava di là; e noi, attenti pur a lei, venimmo fuor là ove si montava.

"Venite, benedicti Patris mei", sonò dentro un lume che lì era tal che mi vinse e guardar nol potei.
(Purgatorio xxvii, 55-60)

Kyrie

Francesco Landini (1325 ca. - 1397)

Gloria

Gloria, spiritus et alme
Egardus (sec. xiv)

Gloria di Egardus, di area veneta, già in stile arsnovistico; Dante in questo periodo si trovava in esilio alla corte di Can Grande della Scala, dove sarà certamente entrato in contatto con questo nuovo mondo musicale.

"Al Padre, al Figlio, a lo Spirito Santo", cominciò, "gloria!"; tutto 'l paradiso, sì che m'inebriava il dolce canto.

Ciò ch'io vedeva mi sembiava un riso, de l'universo, per che mia ebbrezza intrava per l'udire e per lo viso,

*Oh gioia! oh ineffabile allegrezza!
oh vita intègra d'amore e di pace!
oh senza brama sicura ricchezza!*
(Paradiso xxvii, 1-3)

Alleluia

O Zenobi, sydus fulgidum Florentie

Offertorium

Ave, Maria, gratia plena

Dante nel Paradiso fa riferimento alla scultura dell'Annunciazione di Giraldo da Como, che Dante ha avuto modo di vedere in Santa Reparata (posta ora all'esterno della Cattedrale di Santa Maria del Fiore). Questa stessa scultura è citata da Dante nel Canto x del Purgatorio.

E quello amor che primo li discese, cantando "Ave, Maria, gratia plena", dinanzi a lei le sue ali distese.
(Paradiso xxxii, 95-98)

Sanctus

Nel Primo Mobile, Dante ascolta l'Osanna cantato polifonicamente mentre Beatrice gli spiega le gerarchie degli angeli e la musica delle sfere. Il mosaico del Battistero di San Giovanni a Firenze illustra questa scena basata, come il brano di Dante, su scritti di Pseudo-Dionigi e San Gregorio. Viene qui cantato per tre volte l'inno di lode Sanctus, abbiamo proposto il primo in stile gregoriano simplex, il secondo di area ravennate (canto bizantino, manoscritto Classense sec. xii) e il terzo in stile arsnovistico di area veneta composto da Gratiosus.

Io sentiva osannar di coro in coro al punto fisso che li tiene a li ubi, e terrà sempre, ne' quai sempre fuoro.
(Paradiso xxviii 94-97)

L'altro ternaro, che così germoglia in questa primavera sempiterna che notturno Ariete non dispoglia, perpetüalmente 'Osanna' sberna con tre melode, che suonano in tre ordini di letizia onde s'interna.
(Paradiso xxviii 115-120)

Agnus Dei

dalla Missa xi Cum Jubilo

Prima di entrare nel Purgatorio (siamo nella terza Cornice degli iracondi) la musica citata era quella dell'Ufficio delle Ore, mentre da questo punto in avanti, Dante inserisce anche brani previsti per la Liturgia della Messa.

Io sentia voci, e ciascuna pareva pregar per pace e per misericordia l'Agnel di Dio che le peccata leva.

Pur Agnus Dei eran le loro essordia; una parola in tutte era e un modo sì che pareva tra esse ogni concordia.
(Purgatorio xvi, 16-21)

Communio

Benedicamus Domino
Johannes de Florentia (? 1270 - Firenze 1350)

Il seguente brano presenta un richiamo alla settima delle *Beatitudini* previste nel Vangelo per la Festa di tutti i Santi: "Beati i poveri in Spirito". È il Communio della Festa di tutti i Santi

si stava il sole: onde 'l giorno sen giva, come l'angel di Dio lieto ci apparse

*Fuor de la fiamma stava in su la riva, e cantava Beati mundo corde!
in voce assai più che la nostra viva.*
(Purgatorio xxvii, 5-9)

Ensemble San Felice

voci

soprani Laura Andreini, Lucia Focardi, Chiara Galioto
alto Floriano D'Auria
tenore Michael Paumgarten
bassi Alessandro Martinello, Leonardo Sagliocca

strumenti

Federico Bardazzi *viella*
Marco Di Manno, Cecilia Fernandez *flauto*
Fabio Tricomi *zarb, faluto e tamburo*
Donato Sansone *arpa gotica, cialamelli, gaita, symphonia*
direttore Federico Bardazzi

Gruppo vocale e strumentale con repertorio prevalentemente sacro, dal Medioevo alla musica contemporanea. Dedito da molti anni al repertorio bachiano, l'ensemble ha eseguito, oltre a numerose Cantate, la *Messa in si minore*, la *Johannespassion*, il *Weihnachtsoratorium*, i *Concerti brandeburghesi* e i *Sei Mottetti* tedeschi, che ha presentato al Festival dei due Mondi di Spoleto. Particolare successo hanno riscosso, oltre ad una ricostruzione nuova dell'incompiuto Requiem di Mozart, i programmi *Nigra sum sed formosa* (Cantigas de Santa Maria), *La sibilla del reno* (Hildegard von Bingen) e il dramma liturgico medievale da codici fiorentini *Quem queritis?*, che il gruppo esegue da oltre dieci anni in tutta Europa.

L'ensemble ha inoltre proposto in festival italiani ed esteri pagine rare di musica del Seicento: Marco da Gagliano, Girolamo Frescobaldi, Dietrich Buxtehude, Jeronimo de Carrion, François Couperin, Michel-Richard Delalande, Francesco Maria Stiava. Nel 2005 ha presentato tre oratori di Giacomo Carissimi al Queen Elisabeth Hall di Londra e sempre a Londra, nel maggio 2008, ha tenuto per il Lufthansa festival of baroque music, la prima rappresentazione scenica in tempi moderni del *Rodrigo* di Händel, con la regia di Luciano Alberti, che poi ha presentato nel 2009 al Teatro della Pergola di Firenze.

L'ensemble San Felice è regolarmente ospite dei principali festival di canto gregoriano (tra cui Avila, Bratislava, Ravenna). Della sua discografia – i cui concerti sono stati trasmessi dalla Rai, dalla radiotelevisione svizzera, tedesca e polacca e dalla BBC – fanno parte numerose prime incisioni assolute quali quella realizzata in collaborazione con O flos colende della *Messa sopra l'aria di Fiorenza* di Girolamo Frescobaldi (Bongiovanni 1999)

Commiato

Alleluia alto Re di Gloria
(Laudario Fiorentino, BR 18)

Dopo l'apparizione di Beatrice nel Paradiso Terrestre viene cantata l'antifona *Inclina ad me* con il Salmo 30 (v. 1-8) come previsto nell'Ufficio del Mattutino. Proponiamo qui la bellissima lauda Alleluia alto Re di gloria che viene specificata dal Laudario fiorentino per la Risurrezione nel tempo pasquale *in locu antiphonae "Alleluia"*

Ella si tacque; e li angeli cantaro di subito "In te Domine, speravi"; ma oltre "pedes meos" non passaro.
(Purgatorio xxx, 82-84)